LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N 153 | MARTEDÌ 3 Giugno 1913 | UDINE Via della Posta Telefono 1-68 | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali. | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

Sulle comunicazioni ferroviarie con Venezia

Agli Ill.mi Signori Presidenti delle Camere di Commercio di Udine-Treviso e Belluno

Calcolo che fra non molto tutte le Camere di Commercio italiane, comprese quelle della nostra regione, dovranno radunarsi per trattare e discutere le solite questioni degli orari ferroviari regionali.

Tutte le nostre comunicazioni ferroviarie Venete di Stato hanno il gravissimo inconveniente di essere vassalle e tributarie dirette della Capitale: Venezia. Mi spiego subito Chiunque vada da un punto all' altro della regione Veneta deve sottostare al poco allegro e obbligatorio trasbordo a Mestre perchè tutti i treni, da qualunque provenienza essi vengano, a quel punto devono convergere, senza calcolare che oltre due terzi di viaggiatori devono trasbordare come già dissi perchè non diretti alla Regina del Mare.

La nostra regione oggi potrebbe esplicare un lavoro a suo favore eminentemente pratico semprechè voi, signori illustrissimi, ve ne occupiate con quella alacrità e autorità che solo le Camere di Commercio appoggiate dalle Autorità maggiori possono in questa ed altre occasioni esplicare.

Abbiamo da più di un anno un doppio binario Vicenza-Treviso sul quale a tutt' oggi funzionano orari e treni come quando veniva esercitata dalla già società veneta.

Perchè, dato questo gran vantaggio del doppio binario e con l' apertura delle nuove linee Motta-Portogruaro, Motta-S Vito al Tagliamento, non si studia e non si concreta la possibilità di avere il servizio Milano-Venezia con diramazione immediata Vicenza-Treviso e quindi corrispondenze dirette su tutte le nostre linee, accennate e non accennate?.

E chi non vedrebbe di buon grado questa nuova trasformazione delle nostre comunicazioni?

Gli stessi treni sempre affolatissimi Milano-Venezia non potrebbero essere divisi in modo che una parte prosegua per Venezia e l'altra per le regioni di qua di Mestre?

Venezia nulla avrebbe da perdere perchè avrebbe i suoi treni Mestre-Venezia e Venezia-Mestre in coincidenza con gli altri; non così invece i nostri corregionali e i viaggiatori che non abbiano per meta o per punto di partenza Venezia, i quali oggi, subiscono perdite di tempo e noie, mentre dopo seguirebbero la via recta est brevissima *Vicenza-Treviso e diramazioni.*

Alea jacta est *e con questo mi lusingo che in qualche punto possa affermarsi con vantaggi indiscussi per noi e provincie limitrofe.*

Con osservanza

Adriano Borsatti

Pordenone, 1 Giugno 1913.

Il Congresso Magistrale di Tarcento.

Chiusaforte, 31 maggio.

Tarcento, la graziosa, ridente cittadina ospitale, accoglierà domenica, 8 giugno, tutti i maestri del Friuli, che discuteranno due importantissimi temi: « Lo stato giuridico del maestro », e: « Lo stato economico del maestro ».

La stagione propizia, le attrattive del luogo, la vitale importanza dei temi, fanno prevedere completa la riuscita del Convegno. Le vie tarcentine saranno, in quel giorno, trasformate in giardini di peripatetici fiori variopinti e vellutati; vellutati e variopinti su tela, piantati in multiformi aiuole di paglia, emananti profumi di giovinezza, di brio, di speranza...

Quante occhiate e sorrisi e parole e... quanti sospiri sotto l'alta protezione della saggia Minerva!...

Tutti penseranno a Lei, in quel giorno; tutti riterranno arbitro della loro sorte il suo rappresentante illustre, S. E. l'on. Credaro.

Oh, se Egli elevasse il minimo legale a 2000 lire almeno! — Potrei aggiungere un osso ancora ai « dadi Maggi » — penserà un maestro padre di famiglia; ed un figlio amoroso: — Potrei dare un aiuto ai vecchi genitori; — ed un giovanotto elegante, dal panciotto fantasia: — Potrei qualche giorno sentire nel taschino il dolce peso d'una lira; ed una signora o signorina: — Potrei far rimodernare almeno il mio vestito —;.. ed in tutti i cuori sorgerà la speranza, ed ognuno mentalmente esporrà le proprie miserie al Ministro, che, nella seduta parlamentare del 14 maggio corr. ha dimostrato già di conoscerle.

Difatti, discutendosi il bilancio della pubblica istruzione, l'on. Credaro, rilevando che l'indirizzo utilitario della vita allontana i giovani dalla carriera dell'insegnamento, ha affermato: essere necessario migliorare ancora le condizioni dei maestri, per invogliare i giovani a questo, che ben si può chiamare un apostolato — e, volendo completare il pensiero del ministro che del resto appare chiaro, si può aggiungere: = anche per non far morir d'inedia quelli che già lo compiono.

Risuoni, adunque, serena e calma, nel Congresso di Tarcento, la voce dei maestri chiedenti il diritto alla vita, e la loro voce, ripercotendosi e rafforzandosi in tutti i Congressi magistrali e specialmente in quello Nazionale di Firenze, ravvivi la fede dei combattenti, scuota gli ignavi, persuada la Nazione, che per avere maestri, per averli idonei, per poter pretendere da loro il massimo proficuo lavoro, occorre considerare l' Istruzione, non solo come missione nobile, ma come nobile missione compiuta da apostoli, che umanamente hanno fame e domandano pane *Amadori.*

GEMONA

Concerto. — La banda cittadina ha iersera tenuto il preannunciato concerto. Questo venne eseguito benissimo e va data lode al maestro Cornacchia che in così breve tempo ha saputo istruire tanto bene i suoi allievi.

Non si comprende perchè al concerto di iersera mancassero tutte quelle persone che usano chiamarsi i signori di Gemona. Il pochissimo pubblico intervenuto era composto puramente di impiegati ed operai.

Non si pretende da lor signori un forzato concorso finanziario per sostenere la banda, ma almeno un aiuto morale!

CASIACCO

Le acque del Friuli e quelle della Calabria e della Sardegna

2. Con vero piacere apprendemmo la presentazione al Parlamento dei grandiosi progetti pei laghi artificiali in Sardegna ed in Calabria, a scopo di irrigazione dei terreni e utilizzazione della forza idraulica per bonifiche ed industrie. Progetti veramente grandiosi anche per la grandiosa trasformazione agricola economica igienica ed industriale che porteranno a quelle vaste ed importanti regioni. Notevole poi il fatto che tali progetti dovuti all' iniziativa locale, avranno la loro effettuazione salvo i sussidi di legge con capitali locali. Meraviglioso questo risveglio di paesi fino ad oggi negletti, e considerati quasi inatti ad ogni seria impresa agricola ed industriale e che ad un tratto danno dei punti a noi dell' alta Italia fino ad oggi ritenuti i pionieri del progresso nazionale.

Difatti qui in Friuli tanto vasto e ricco d' acque, abbiamo vastissime zone quasi sterili per difetto d' acque irrigue altre soggette alla malaria; non abbiamo canali veramente navigabili; ed a scopo industriale non abbiamo che l' impianto del Cellina, che per noi ha importanza più come impianto idroelettrico che altro perchè non recò nessuna trasformazione, neppure industriale nel Friuli mentre se ne avvantaggiarono più che tutto gli altri paesi. Abbiamo bensì il progetto (ormai dimenticato) del compianto Pacifico Valussi di un grande canale navigabile colle acque del Tagliamento, che doveva rendere Udine porto di mare, come potrebbe diventarlo anche la stazione di Maiano ed il lago stesso di Alesso, canale che darebbe fertilità ad estesissime zone di terreno, e forze idrauliche veramente straordinarie. Abbiamo ancora un progetto più recente, ma altrettanto dimenticato dei signori Tomaselli e Vuga per un salto a scopo industriale delle acque del Tagliamento sul lago di Alesso, progetto che potrebbe fondersi con quello del Valussi; e poi non abbiamo altro di veramente notevole. E fino a quando si continuerà a dormire?

TRICESIMO

Concerto. 1. Anche ieri sera la nostra banda ci ha fatto gustare della bella musica. Ottimo il pezzo del « Nabucco ».

Per la prima volta ho avuto il piacere di udire una delle composizioni del signor Angelo Bertoli, il quale studiò al Conservatorio di Milano e suona la prima cornetta con tanta grazia quale è difficile trovare in filarmoniche di paese. La sua « *Danza* » è un lavorino spigliato, pieno di movimento e di vivacità, con motivi facilmente apprensibili e graziosi, lavoro che rivela il buon gusto del giovane, che col m.o A. e fratelli Pignoni contribuisce a rendere sempre migliore il Corpo Bandistico al quale appartiene. Allegra e gustata anche la marcia « *Assaba* » del menzionato maestro, il quale unitamente al sig. Bertoli si merita le più sincere congratulazioni e fervidi augurii per l' avvenire.

Ad ogni programma che svolgono, ci si accorge che i bravi giovani attendono con passione e disinteresse allo scopo di rendersi sempre più degni di ammirazione; tanto più che, colla desiderata venuta del benedettissimo Tram. Tricesimo è destinata a diventare una invidiabile cittadina. Peccato che la banda sia quasi tutta a carico della società operaia! Sarebbe desiderabile, e questo è il voto di diversi che ieri sera presenziavano al concerto, che si aumentasse la società dei contribuenti privati.

Speriamo che la poesia dei nostri colli saprà infondere un alito di generosità anche ad altre brave persone che ancora non avevano creduto il caso di lasciarsi adescare dall' altrettanto dolce poesia di por mano al taccuino!

TARCENTO

Per l'istituzione di un treno in partenza dalla vostra Città

Da anni si fanno pratiche, e da istituzioni di qui e da privati, perchè venga attivato un treno in partenza da Udine nelle prime ore del pomeriggio, diretto verso l'alto friuli; treno che è tanto desiderato, sia qui come pure nella vostra città.

Pare impossibile! Nelle prime ore del pomeriggio da Udine partono treni per tutte le altre linee: per Cividale, per Cormons-Trieste, per S. Giorgio di Nogaro e oltre, e, infine, per Venezia. Solo lungo la linea Pontebbana manca un tale treno! La prima corsa nel pomeriggio parte, infatti, alle 3.50 pom.; ossia *troppo tardi*, per chi vuol venire nell' alto Friuli, col desiderio di *sbrigare qualche affare* e intende ritornare nello stesso giorno a Udine.

Eppure detto treno riuscirebbe utilissimo per una quantità di persone sia di questi paesi, come del capoluogo provinciale.

La posta (e con essa, i giornali udinesi) giungerebbe con alcune ore di antecipo e vi sarebbe quindi la possibilità di una distribuzione in giornata anche nei comuni rurali, che devono mettere capo a questo ufficio postale. Si immagini poi il vantaggio per i paesi della lontana Carnia!

A parte ciò, i professionisti dell' alta che arrivano a Udine col primo treno del mattino, non possono ritornare in residenza col treno delle 10.14, giacchè parecchi pubblici uffici si aprono appena per tale ora cosicchè non potrebbero sbrigare i loro affari. Istituendo un treno verso le 1.30 pom., i comprovinciali potrebbero essere di ritorno nei loro paesi, alcune ore prima, disporre dell' intero pomeriggio, si può dire.

Viceversa, verso sera, ci sono anche troppi treni in partenza da Udine: uno alle 3.50, un secondo (il diretto) alle 5.15, per tacere di quello delle 6.50 pom. Quello delle 3.50 pom. parmi proprio inutile. A chi giova? Per chi arriva a Udine alle 7.57, esso parte troppo tardi; per chi giunse col treno delle 12.55, parte troppo presto.

A quanto ci consta, la Camera di Commercio s' è, in passato, manifestata favorevole al treno in discorso.

Il presidente dell' on. Deputazione Provinciale se ne occupa attivamente, interprete fedele di un desiderio dell' alto Friuli. E ci consta che anche questo R. Commissario Prefettizio ha fatto pratiche, come dagli atti d' ufficio, per il conseguimento della comune aspirazione.

Qualcuno di qui intende nuovamente interessare il valente concittadino prof. Angelo Angeli, che tanta autorità e tante aderenze conta nella capitale. E poichè abbiamo un rappresentante politico, confidiamo che egli pure (come ha promesso di fare anche l'on. Valle Gregorio, deputato per Tolmezzo) vorrà prestare il suo appoggio. E abbiamo pure il cav. Serafini, consigliere della Camera di Commercio, il quale potrà fare nuove raccomandazioni.

Speriamo che il treno desiderato possa essere un fatto compiuto (con l'attuazione del futuro orario ferroviario invernale) almeno fino alla stazione della Carnia, poichè per ragioni di servizio pare sia difficile che il treno in parola possa arrivare fino a Pontebba. Potrà invece proseguire per Tolmezzo e Villasantina. E ciò non è poco.

E. M. N. ci scrive

Una strana dimenticanza — Non vidi fatto cenno, dai vostri corrispondenti, di un caso abbastanza singolare occorso nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale, che fu poi la prima del Consiglio nuovo. In quella seduta, dopochè il consigliere che riportò il maggior numero di voti, signor Giovanni Vianello ebbe assunto la presidenza, il dott. Alberti lesse la sua elaborata relazione. Appena l'ebbe letta, il presidente Vianello propose si passasse alla nomina del sindaco.

Il commissario prefettizio dott. Alberti si alzò quindi e si ritirò dalla sala, senza che nessuno dei consiglieri gli rivolgesse neppure un saluto con l'alzarsi o col fare almeno un cenno del capo o della mano. Il pubblico commentò con vivaci parole l'accaduto. Fu solo in fine di seduta che il segretario comunale sig. Pelizzoni si avvicinò all'avv. Candolini e gli fece rilevare l'opportunità e la convenienza di una parola all'indirizzo del commissario prefettizio per l'opera da lui dedicata a favore del comune;

e fu allora che per rimediare alla topica, l'avv. Candolini porse i saluti al commissario.. già scomparso dalla sala. Il caso, unico piuttosto che raro, è commentato ancora.

Tiro a Segno — 2. Finalmente l' ultimo cotratto per l' acquisto dei fondi per il Tiro a Segno venne rogato oggi. Il ritardo di due mesi circa si deve alle interminabili pratiche.

Domani verrà esposto all' albo municipale e pubblicato l' avviso d' asta per un importo di L. 20.000 secondo progetto ing. Tosolini fino a lavoro compiuto, la spesa sarà di L. 30.000 circa, concorrendo lo Stato con 3/5 la Provincia con 1/5 ed il mandamento di Tarcento pure con 1/5.

Per capitolato, il lavoro dovrà essere compiuto entro centoventi giorni; quindi a novembre l' inaugurazione.

Vada una doverosa lode alla Presidenza che si occupa indefessamente ed in special modo al nostro carissimo geometra Aldo Morgante ed al vegeto Garibaldino cav. avv. Luigi Perisutti.

Chi desidera copie del giornale accompagni sempre la domanda con l'importo relativo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose dell' Ospitale. — Invitato cortesemente dal primario dott. Pietro Masotti, mi sono portato a visitare i nuovi locali dell' Ospedale che ad un tempo, erano affiliati a terzi. I cameroni amplissimi e aereati erano già accupati dai degenti.

Il tutto è conforme alle esigenze moderne; osservata scrupolosamente l' igene, con impianto elettrico a lampadine speciali per la notte adiacenze comode e bene arredate. Abbiamo anche il bagno pubblico, e questo in avvenire non v' è dubbio sarà arricchito dai maggiori e moderni apparecchi idroterapici.

Per cura del Consiglio d' amministrazione fu approvata la tabella dei compensi per le visite, operazioni chirurgiche, e questa apparisce conveniente per la modicità dei prezzi.

Ci compiacciamo quindi col dottor Masotti, col Amministrazione Ospitaliera, per il vivo interessamento preso da questo e quello a vantaggio dei sofferenti.

Parla la Presidenza della Filarmonica

Riceviamo:

In seguito al licenziamento del maestro di musica sig. Aggeo Ascolese, deliberato dalla Società Filarmonica di S. Vito al Tagliamento, sono comparsi su vari giornali articoli polemici, ordini del giorno votati da alcuni bandisti, dall' Associazione Friulana dei maestri di musica, ecc. ecc. nei quali non si può dire se sia maggiore l' inesattezza dei fatti riferiti, l' avventatezza dei giudizi o la sconvenienza della forma.

La Presidenza della Società, sicura di aver agito come le imponeva un preciso dovere, non uscirà da quel riserbo che si è imposta, e si limita a dichiarare che i fatti e le ragioni che determinarono il licenziamento del maestro risulteranno nel giudizio civile pendente davanti al Tribunale di Pordenone.

Per la Presidenza
Francesco Tullio
Pio Morasutti

S. Vito al Tagliamento, 1 giugno 1913.

Visita gradita. — Sono attesi per la metà del corr. mese una quarantina di agricoltori pisani e livornesi, che vengono presso di noi per prendere visione del nostro bestiame bovino, e aver notizia dei mezzi adottati pel suo miglioramento.

La comitiva sarà diretta dai professori Rasetti e Bassi direttori delle Cattedre ambulanti di Pisa e di Livorno; il Bassi cara conoscenza dei Sanvitesi, essendo stato titolare per alcuni anni della nostra sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura.

AZZANO DECIMO

Adunanza zootecnica

2. Stamattina, alle 9, in una sala di questo Municipio, per invito del cav. Giovanni Frattina, ed in esecuzione al deliberato di altra adunanza, tenuta tempo addietro a Pasiano, si riunirono numerosi allevatori e proprietari di questo Comune e contermini.

Presenziavano alla riunione: l' on. co. Rota, deputato del Collegio, l' ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori, il titolare della Cattedra Ambulante di S. Vito prof. Marchettano, i veterinari dott. Ceschelli e dott. Petris, oltre alle autorità locali.

Scopo dell' adunanza era di costituire un sindacato di Allevamento per la razza bovina bigia del Friuli Occidentale.

Fu discusso ed approvato il progetto di statuto, che fu, seduta stante, firmato da parecchi possidenti; per il che la società può dirsi ormai costituita, a vantaggio sicuro del miglioramento del bestiame locale.

CIVIDALE

Scarcerazione. — Cozzarolo Francesco indiziato autore del furto avvenuto nella cancelleria della locale Pretura venne oggi scarcerato per ordine della R. Procura del Re e sopra conforme proposta del P. M. per non essersi ritenuti elementi sufficiente a legittimare l'arresto. L'istruttoria per il fatto presegue.

FELETTO UMBERTO

Due compaesani sepolti fra le macerie

Una luttosa notizia ci giunge da Galaz (Romania).

I compaesani Angelo Paolini di 39 anni ammogliato con due figli, e Giuseppe Toso lui pure ammogliato con tre figli furono vittime di un disgraziato avvenimento.

Mentre si trovavano a lavorare sopra un' impalcatura, cadde loro sopra un muro vecchio e, gli pecipitò dall'altezza di otto metri circa.

Furono estratti dalle macerie, ormai cadaveri.

Alla loro bella memoria mandiamo un reverente saluto; alle famiglie colpite dalla sciagura le nostre condoglianze.

MANIAGO

Processi — Lorenzo Traina fu Lorenzo di anni 51 da Barcis imputato di furto e contravvenzione forestale, è assolto per insufficenza d'indizi.

— Maria Stella di Fedele di 52 anni, e Luigi Panolan fu Domenico di 22 da Barcis, per aver aperto una osteria senza la prescritta licenza, sono condannati a 20 lire d'ammenda.

— Antonio Fabbruzzo di Luigi di 29 anni da Maniago, per ingiurie e minaccie in danno di Olivo Teresa, è condannato in contumacia a L. 20 di multa.

— Ci fu anche un rinvio, e un recesso di querela.

PORDENONE

Per una Monografia del Monte Cavallo.

Ieri i prof. Cignolini e Galli sono tornati per la terza volta in *Cansiglio* a fare rilievi per arricchire la bibliografia del *Club Alpino* di notizie sul Gruppo del Cavallo, Gruppo tanto sconosciuto, quanto interessante per gli alpinisti italiani. Sono pregati i cultori delle bellezze delle nostre alpi di comunicare le loro impressioni e cognizioni sul menzionato gruppo e monti circostanti perchè la monografia riesca per quanto possibile perfetta e degna degli studi che si sono finalmente iniziati. A tale scopo l' ing. Bertoni s' interesserà per portare la valida opera sua e già sappiamo che il suddetto ingegnere sta lavorando per la compilazione di un rilievo fotografico del Groppo.

Ci facciamo obbligo di mettere in evidenza il piano del Cansiglio come stazione climatica di primo ordine che nulla ha da invidiare alle tante rinomate posizioni della Svizzera. Al Cansiglio convengono settimanalmente dilettanti alpinisti di Pordenone e d'intorni e la poesia del luogo sorride agli animi che si ristorano delle aspre e faticose opre della vita quotidiana.

Ci consta che il Governo per scopi non certamente disprezzabili di preservazione della foresta si oppone a nuove costruzioni edilizie che favorirebbero il numeroso concorso dei villeggianti. Facciamo voti che possa benissimo il Ministero conciliare le esigenze dell' Ispettorato forestale con quell' altra dell' igiene e comodità di possedere stabilimenti climatici che possano sempre meglio, far conoscere le bellezze del nostro paese.

Tramvia Pordenone - Portogruaro

Ci consta che si stanno iniziando le pratiche onde provocare in Azzano X un convegno di tutte le autorità Amministrative e Provinciali di Venezia ed Udine allo scopo di facilitare i mezzi per la costruzione della linea tramviaria Pordenone-Portogruaro. Plaudiamo all'ottima iniziativa colla speranza che la buona volontà di tutti ci porta al più presto il fatto compiuto ciò che è nei voti di tutta questa popolazione.

Polverificio militare?

Ci consta che il Ministero della Guerra ha fissato di stabilire Pordenone centro di mobilitazione e pertanto nei pressi della Comina sorgerà fra breve un polverificio militare, nonchè i locali necessari per il confezionamento dei proiettili.

Al Politeama. — 2. Il Politeama Roma sarà aperto tra un paio di mesi. Il pittore signor Tiburzio Danelon di Motta di Livenza sta conducendo a termine la parte decorativa murale.

Tutt' intorno il soffitto vaghe figure femminili reggono corone floreali racchiudenti ciascuna il nome dei più celebri maestri di musica: nel centro una leggiera teoria di suonatrici, di amorini, di fiori che intrecciandosi, si susseguono e si svolgono lungo una grande chiave di violino formata dalle cinque righe musicali.

Il soffitto riesce di buon effetto e rileva ottimi pregi all' artista che lo ha eseguito.

Società case operaie — Domani a sera nei locali della Società operaia avrà luogo l' assemblea dei soci per le modifiche allo statuto e per decidere sulla proposta di porre in liquidazione la Società.

Si prevede una assemblea numerorissima dati gli argomenti di capitale importanza.

Orario scuole elementari — Alcuni genitori si sono lamentati perche coll'orario estivo andato in vigore oggi, le scuole comunali hanno principio alle 7 del mattino anzichè alle 7 1/2 come gli altri anni.

Corte d' Appello di Venezia.

La causa penale per falsa testimonianza di Antonio Della Janna, Pujatti Nicola e Zanello Giovanni in appello.

Tutti assolti.

Nel luglio del 1912, come fu a suo tempo pubblicato fu discussa avanti il Tribunale di Pordenone una causa penale contro il signor Antonio Della Janna procuratore della Ditta Giuseppe Lacchin già consigliere ed assessore municipale di Sacile, Pujatti Nicola di Prata, Zanello Giovanni di Codroipo e Amadio Giuseppe di Sacile imputati di falsa testimonianza resa in una causa civile per liquidazione di danni fra la Ditta Lacchin cav. Giuseppe di Sacile e Pietro Klefisch di Pordenone.

Il dibattimento durò quindici giorni, e nella causa si verificò questo fatto stranissimo che tutti gli avvocati delle parti, Deputato Pagani Cesa e Giuseppe Ellero per la P. C., Deputato Chiaradia, Cavarzerani Giobatta, Giovanni Levi, Guido Rosso e Luigi Spagnol per la Difesa — rinunciarono alla parola rimettendosi al giudizio del Tribunale.

Il Tribunale assolse Amadio, Zanello e Puiatti mentre condannò Antonio Della Janna a due mesi e mezzo di reclusione.

Contro la sentenza insorsero il Della Janna ed il Pubblico Ministero nei riguardi di Zanella e Pujatti.

Avanti la Corte d' Appello dalla Parte Civile e dalla Difesa furono presentate memorie a stampa.

La discussione della causa cominciò il 29 maggio, continuò nel 30 e nel 31 e fu ripresa oggi 2 giugno avanti la Sezione II.a di questa Corte presieduta dal Relatore Conte Luigi Miani, col Procuratore Generale cav. Trabucchi.

Nei giorni 29 e 30 maggio parlarono a sostegno della accusa pubblica e privata con grande valentia il Procuratore Generale e gli avvocati Pagani Cesa e Giuseppe Ellero.

Nel giorno 31 di detto mese con mirabile lavoro di analisi parlarono a difesa dei giudicabili gli avvocati Giovanni Levi, Guido Rosso e Attilio Chiaradia.

Oggi parlò per ultimo l' avv. cav. Gio. Batta Cavarzerani, col suo consueto sistema di poderosi argomenti interpolati da facezie di buon gusto, a speciale difesa di Antonio Della Janna.

La Corte respinse l' appello del P. M. ed accolse totalmente quello della Difesa mandando assolti tutti i giudicabili.

E così finì questa memorabile causa penale che durava da tre anni!

FORGARIA

Automobile che cozza contro un carro
Il cavallo entra nell' automobile.

Ci mandano da Flagogna:

1. Uno scontro che poteva avere conseguenze assai gravi è avvenuto stassera 1-6 verso le 21 fra un automobile ed un carro. Il carradore Leone Ceschia proveniente da Travesio dirigevasi a Flagogna, quando era all' altezza di Campeglio in una svolta pericolosa si scontrò con un' automobile che proveniva a grande velocità. Fu un urto terribile il timone del carro si spezzò in tre pezzi, il cavallo entrò letteralmente nell' automobile sul quale trovavansi sei persone. Fu una vera fortuna se gli automobilisti se la cavarono con qualche zampata abbastanza leggera.

Il carradore mi raccontò che fra gli automobilisti trovavasi il Pretore di Spilimbergo e l' avv. Concari.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Cose Comunali

Per forza di cose aggiungo queste poche righe a conferma della mia corrispondenza del 24 u. s. riferente all' ultima seduta del Consiglio comunale ed in risposta alla relazione più estesa e con commenti da altra fonte, comparsa in seguito; e ciò non per illuminare il pubblico amministrativamente... ad olio perchè illuminato a luce... elettrica ma per la pura verità.

Che le dimissioni dei tre Consiglieri Pirona Dr Venanzio, Zancani Mattia e Bros Geremia siano state votate a porte chiuse, mentre la seduta doveva esser pubblica come afferma il signor? deciderà l' autorità superiore ed i sette ritorneranno, nel caso a pronunciarsi.

Che abbiamo fatto bene e male in parte respingendo ed in parte accettando dette dimissioni, giudicheranno a tempo e luogo gli elettori:

Che abbiano rinviato, o cestinato, l' oggetto sulla condotta medica libera, senza che nessuno dei sette Consiglieri dicesse il perchè, è evidente: Perchè è il ricorso presentato dei capi famiglia che ha parlato abbastanza chiaro. Dunque i signori sette non hanno il bisogno di andarsene per non saper decidere; e non mettono di certo in repentaglio, subito che appagano il desiderio della maggioranza dei contribuenti, le finanze comunali con dimissioni di medico, aperture di concorsi boicottaggi supplenze od altre lire genti giornaliere.

Desidererebbe forse il signor? che si spendessero questi danari per un commissario Prefettizio? Se egli ambisce la carica di consigliere, di assessore, od il sindacato lo dica francamente che forse i sette si persuaderebbero a dimettersi pur di accontentarlo!...

Quello che preme osservare è invece su quanto scrive il signor? per la spesa dell'argine sul Tagliamento.

Negare che la roggia non sia a beneficio anche del pubblico è lo stesso che negare la luce del sole a bel mezzogiorno. Lungo detto canale esistono tre molini ove si macina il grano per procacciare a noi, povera gente, la prima pietanza, la polenta! Vi sono i lavatoi dove le donne si portano a risciaquare la biancheria. Dell'acqua della roggia si servono per abbeverare le bestie specialmente quando è l'asciutta del Ledra: e purtroppo la maggior parte vanno ad attingerla per gli usi domestici e per bere, perchè non hanno la comodità di aver cavallo col relativo occorrente e servo per mandarla a prendere giornalmente a Villanova di S. Daniele dove c' è l' acquedotto.

Dell' acqua della roggia si serve, è vero, anche il sig. Frova, per il movimento del macchinario della filanda ed è per questo che egli ha concorso con quasi metà spesa per la costruzione di detto argine. Egli non ha mai avuto bisogno di approvazioni consigliari per i suoi lavori.

E' invece vero, che, quando si aprì in Dignano un forno sociale, egli offrì mille lire a prestito senza interesse nè interessenze. Come pure è vero, che già due anni si piegò all' intermediario signor Gonano G. B. allora sindaco del comune per riaprire la filanda stata chiusa in seguito ad un ingiusto sciopero. E il signor assessore Bertolissio non ha fatto eseguire detto argine per suo tornaconto nè per salvaguardare i propri fondi perchè in questo caso, detto riparo dopo la roggia salva i fondi di altri proprietari, come del dott. Venanzio Pirona, Leonarduzzi Pressini ecc. ecc.

Lasciamo adunque signor? certi commenti con iperboliche e metaforiche espressioni, e quando in comune è fatto un lavoro che si conosce di utilità pubblica, sia eseguito per consiglio dei sette o dei quindici, compresi i morti municipalmente, si abbia la franchezza di dire: — Bravi!... X

ROVEREDO IN PIANO

Bambina annegata

Stamane verso le 7.30 la bambina Pasutti Giselda di Vittorio di mesi 18 da Roveredo eludendo la vigilanza della madre uscì dal cortile attiguo alla casa di abitazione e cadde nella roggia laterale alla strada Roveredo-Porcia. Estratta dalla madre e malgrado il pronto soccorso del dott. Russi la povera bambina spirava dopo 2 ore.

S. DANIELE

Per una bandiera al Giardino d'Infanzia

Per iniziativa delle gentili signorine Maria Ajolfi, Maria Businelli, Giuseppina Tinelli e Gemma Corradini venne aperta una sottoscrizione fra i cittadini di S. Daniele per offrire una bandiera al Giardino d'infanzia. Ecco l'elenco delle offerte pervenute a tutt'oggi:

Cav. Licurgo Sostero lire 10, Corradini geom. Arnaldo 5, Rainis De Zugni Maria 5, cav. Seravallo 5, Famiglia Narducci 5, Famiglia Legranzi 4, sorelle Ferro 3, De Rosa dott. Vincenzo 4, sorelle co. Ronchi 3, famiglia Bianchi 3, famiglia Rassatti 2, Asquini Gonano Anna 5, Angeli cav. Antonio 3, Adele Della Santa 2, Aida Francescato 4, Colutta-Azzolini 2.

Augusta Tozzi L. 2, Famiglia Tomada 8, Bianchi Felice 3, Del Favero Giovanni 1, Tipografia Bissutti 3, Bissutti Ippolito 3, Famiglia Iogna 2, Famiglia Gonano 5, Petris Luigi 2, Eugenio Cignolini 2, Famiglia Varisco 2, Giovanni Feressini 3, Fanna Cristina 4, Famiglia Toran 5, Monte di Pietà 10, Banca Popolare 10, Circolo Filodrammatico 30, Anna Menchini 2, Giuseppe Tabacco 3, Famiglia Zanussi 1, Italico Mareschi 3, Gattoli geom. Giacinto 3, Famiglia Querini 1, Elisa Martelli 1, dott. Pellarini Ciro 5, Olga Fedrigo 5. Somma lire 179.

L'inaugurazione della bandiera, lavoro genialissimo uscito dal laboratorio del sig. Francesco Lorenzon della vostra città, seguirà domenica p. v. 8 giugno, alle ore 10.30, nel salone di ricreazione del giardino.

Eccovi il programma:

«Prologo» detto dai bambini Anita Buttazzoni e Umberto Quarente. — «Inno di Mameli» coro. — «Skating bebè» danza figurata. — «Il gioco delle palline» coro. — «Il dottore» monologo recitato dalla piccina Lisetta Quarente. — «L'areoplano» coro.

2. PARTE

Inaugurazione della bandiera; madrina l'ex direttrice delle scuole, decorata della medaglia d'oro, signora Clorinda Marigo ved. Pellarini.

«La bandiera» poesia recitata da Ezio Petris. — «Il pescatore» barcarola. — «Ballo Ciara Maria» danza figurata. — «Scherzo affettuoso» a soli e coro. — «Viva gli Ascari» marcia, coro. — «Ringraziamento» detto dalla bambina Anita Buttazzoni.

Siederà al piano la signorina Maria Businelli.

Per tutta la settimana seguente sarà aperta al pubblico l'esposizione dei lavori fatti dai graziosi e cari piccini.

LATISANA

Buona usanza. — Alla Casa di Ricovero pervennero le offerte seguenti in morte di Iva Monis-Coraizza: Emma Peloso Gaspari L. 5, Gaspare Peloso Gaspari 2, avv. Virgilio Tavani e fam. 1, Fratelli Monis 15, Ermanno Rossetti 1, dott. Carlo Morossi 1, Laura Ballarin Morossi 1, Eugenio Costantini 5, Ida Monis Ghion 1, Domenico Orlandi 0.50, avv. Bertoldi 1, Giuseppe Trevisan 0.50, G. B. Durigato 1, Domenico Picotti 0.50.

La signora Livia Etro Monis, per onorare la morte dell'amabilissima mamma, ha elargito L. 25.

GEMONA

Ad una maestra. — Ieri sera fu consegnata la medaglia d'oro alla maestra Clorinda Copetti, una benemerita dell'istruzione. La cerimonia fu privata. Parlò l'ispettore prof. Benedetti. Il sindaco Palese fregiò con la medaglia il petto della maestra, e quindi egli pure pronunciò un commovente discorso.

Parlarono anche la maestra Contessi e una suora.

La consegna fu fatta nell'Ospitale, dove la festeggiata si trova ammalata. Ella rispose commossa a tutti.

SACILE

300 soldati per la Libia

2. I trecento soldati del primo fanteria partiti stamattina da Cividale, come deste notizia, sono giunti qui alle 13.51 e si sono fermati per l'equipaggiamento e l'armamento. Alle 19.10 ripartirono per Conegliano in attesa d'ordini per la partenza definitiva. Essi sono destinati a rinforzare l'87.o fanteria di stanza a Siena.

Ai baldi giovani il saluto e l'augurio della cittadinanza sacilese.

Nico Piccoli scende con il pallone Libia

Verso le 18 di stassera nei pressi della stazione di Raule è sceso il pallone Libia pilotato da Nico Piccoli e montato da quattro altri signori e cioè Ferruccio Furlotti, ing. Mario Pasti, dott. Aleardo Fronza di Verona e sig. Alberico Camporese di Padova.

La discesa è riuscita felicissima. Sul luogo erano accorsi molti cittadini e parecchi ufficiali.

Gli arditi areonauti erano partiti da Vicenza alle ore 11 diretti al campo d'aviazione d'Aviano ove pensavano di atterrare. Fino sopra Conegliano si mantennero all'altezza di metri 3500 ma poi, causa forti correnti aeree dovettero abbassarsi ed atterrare in un campo di granoturco.

Con l'aiuto di molti cittadini gli areonauti smontarono il pallone e lo trasportarono alla stazione donde lo spedirono per Vicenza.

Essi dopo fatta colazione all'albergo «Italia» partirono con il diretto delle 21.12.

TRASAGHIS

Tenta afferrare un legno e annega, presenti quattro soccorritori

(*Per telefono, da Gemona ore 10*) La frazione di Braulins è sotto l'impressione dolorosa di una grave disgrazia avvenuta, e di una pure grave temuta.

La prima accadde iersera, 2. Certo Antonio De Cecco di anni 39, (sembra che fosse un po' bevuto), vedendo un pezzo di legno scendere alla deriva con le acque del Tagliamento, pensò di raccattarlo. Nel saltare nell'acqua, cadde colla faccia all'ingiù e fu travolto. Stavano sulla riva, presenti al caso, tre o quattro altri. Essi tentarono salvare il pericolante; e il cursore comunale Giovanni Cecchini, anzi, egli pure entrò nel fiume per portare soccorso al De Cecco; ma questi, nel frattempo, era stato convogliato dall'acqua in un gorgo pericoloso, donde non fu possibile trarnelo fuori, sì che l'infelice miseramente annegò.

Un elogio speciale vada al Checchini che a 55 anni, non curante del pericolo per la propria esistenza, tentò in tutti i modi di salvare il misero De Cecco.

Fanciulletto scomparso

Un fanciulletto di otto anni, del quale non so al momento il nome, domenica nel pomeriggio, anzichè recarsi alla dottrina, si portò nelle boschette del Tagliamento a giocare. Da allora, e fino a iersera, non soltanto più non fece ritorno a casa; ma per quante ricerche si sieno fatte, non si trovò di lui traccia. Sperasi ancora che siasi smarrito fra le boschette e che, forse dilungatosi lungo il fiume, sia giunto presso qualche abitazione isolata, donde potrà fare ancora ritorno; ma non è, pur troppo escluso il timore che gli sia toccato qualche accidente — una caduta da qualche albero da lui salito per ricercare nidi o un malore improvviso; come anche, e sarebbe più terribile, che scivolato nel fiume, ne sia stato travolto.

Ci telefonano ore 10.30.

Il fanciulletto scomparso si chiama Giuseppe Del Pizzo. Partito da Braulins domenica mattina, fu visto la sera a Bordano, da una donna, la quale anzi gli indicò il sentiero per ritornare a casa. Il sentiero s'interna nel bosco. Per quante ricerche finora sieno state fatte e da molte persone, non è stato possibile ancora trovarlo.

VENZONE

L'arresto d'uno straniero armato. — 3. Ieri fu arrestato qui un suddito ungherese, certo Carlo Egger, per porto d'arma. Egli portava indosso un coltello accuminato, che, naturalmente, ora si trova in possesso della benemerita.

DA GORIZIA

La lotta nazionale si fa qui sempre più acuta. Gli sloveni in un programma recentemente pubblicato da una Società accademica tracciarono una vasta azione per conquistare completamente Gradisca, Monfalcone, Cormons e Lucinico per tenere più strettamente in pugno Gorizia. Primo risultato di questo programma si manifesterà nelle elezioni dietali. Friulani memento. Le elezioni incominciano l'otto del mese corr.

Un vero trionfo riportò iersera il prof. di scherma Vittorio Sartori presentando ad un pubblico saggio la bella squadra dei suoi giovani allievi fra i quali era pure il figlio del prof. Mario, un giovinetto a quattordici anni. Questi allievi a nome Tessi Costantini, Giuseppe de Furlani, Soller Cesare, Stern Bruno, Persa Ugo, Orzan Guglielmo, Mazzoli, Ribi Ermano e Zigon Romano si batterono al fioretto e alla sciabola con una correttezza, eleganza ed ardore veramente ammirabili. Ed ammirati furono tutti veramente insieme al professore che ricevette le massime felicitazioni per aver saputo in soli sei mesi condurre quegli allievi a tanto progresso confermando così la bella fama per cui il Sartori tanto onora la scherma italiana.

DA CORMONS

Echi della riunione sportiva — 1. Oggi alle 11 nel Teatro comunale il comitato organizzatore dei grandi festeggiamenti di domenica scorsa, ha proceduto, in presenza del pubblico, al sorteggio di cinque numeri, fra i 1246 corrispondenti alle tessere d'adesione vendute, assegnando così al primo estratto la bicicletta, al secondo l'orologio d'oro, al terzo il portasigarette d'argento, al quarto il fucile Flobert e al quinto il sigillo d'argento, i cinque doni cioè offerti dal Comitato.

Eccovi i numeri in ordine d'estrazione: 2675 — 1183 — 1237 — 939 — 464.

L'imbussolamento dei numeri (solo di quelli venduti s'intende) e la conseguente estrazione hanno richiesto oltre un'ora di tempo e sono stati fatti con la maggior garanzia pel pubblico.

I doni dovranno essere ritirati entro il **15** corr., presso il negozio del sig. Giovanni Zar, esibendo la tessera corrispondente al numero estratto.

Cogliamo l'occasione per esprimere una parola di lode sincera a tutti indistintamente i signori del Comitato per la ottima organizzazione e per l'esito felice della festa, del quale va anche dato merito a quanti coadiuvarono gli organizzatori o ne agevolarono l'opera, primo fra essi l'on. Municipio.

Parlamento Nazionale

Camera. Seduta durata venticinque minuti. Una interrogazione dell'on. Roberti sulla ferrovia della Valsugana cui risponde il sottosegretario Da Sceta avere il Governo fatto già pratiche insistenti per ottenere che il tronco Tezze-Trento, presentemente a scartamento ridotto, sia portato a scartamento ordinario. Augurasi che le pratiche riescano.

E poi mandato un saluto in omaggio alla memoria di Giuseppe Garibaldi — sempre vivo nel cuore degli italiani.

Senato. Su proposta del senatore Foà, si delibera l'invio di condoglianze alla vedova di Arturo Graf, il poeta illustre del quale annunciammo la morte.

Il senatore Cadolini ricorda il doloroso anniversario della giornata: la morte fisica di Giuseppe Garibaldi, immortale nella storia della Patria, nella storia dell'umanità. Gli si associano il presidente e il ministro Sacchi.

Si approvano i disegni di legge: provvedimenti per i militari del corpo reali equipaggi; modificazioni alla legge sulla tassa degli spiriti; provvedimenti pel riordinamento degli stabilimenti salifero balneari di Salsomaggiore.

Le insanie della partigianeria.

A Marino, domenica, in occasione dello Statuto, fu scoperta una veramente bella e artistica lapide in onore di due prodi caduti in Libia, con intervento — fra altro — della scolaresca del luogo. La cerimonia dello scoprimento andò bene sino a un certo punto; sino a quando, cioè, si avanzò per prendere la parola, dopo del sindaco cav. Capi, l'on. Valenzani, deputato di quel collegio. Urli, fischi, imprecazioni lo accolsero: dalla finestra della casa Sgubba, di fronte al palazzo municipale, dove l'artistica lapide è murata, ecco apparire l'avv. Petroni, capo del partito repubblicano del collegio, e accingersi a parlare: ma neanch'egli ci riesce. Ad un certo punto intervengono i carabinieri, avviene una fuga generale, i ragazzi si rifugiano nelle case vicine, qualche signora sviene... Gli ufficiali intervenuti guardano il triste spettacolo pallidissimi ed evidentemente irritati... Ma questi onorevoli o aspiranti a diventarlo, non hanno altri momenti o altri mezzi di dilaniarsi, per il bene dell'Italia che pretendono di amare?..

Oh ben si capisce l'irritazione di quegli ufficiali — essi che in quel momento rappresentavano i generosi offerenti sè in olocausto per la grandezza della Patria — al cospetto di quella miserabile lotta per sopraffazioni partigiane.

Quale educazione pubblica possono consimili atti instillare nei piccoli allievi che ne furono testimoni?

Il generale e "la madre,,

A Firenze, durante la rivista, furono consegnate agli ufficiali dell'84.o fanteria, che tanta gloriosa parte ebbe nella guerra libica, le medaglie guadagnate laggiù. Mentre il generale della Noce l'appuntava sul petto del tenente Enriquer, una vecchia signora che stava poco distante è scoppiata in un pianto dirotto. Il generale della Noce ha domandato chi fosse.

— E' mia madre — ha risposto rigido, nella posizione di attenti, il giovane ufficiale.

Gli occhi del generale si sono bagnati. Ha lasciato il suo posto e si è diretto verso la vecchietta alla quale ha stretto affettuosamente le mani e quindi l'ha baciata....

L'inchiesta sul Palazzo di giustizia

Oggi riprendesi la discussione.

Speriamo che oggi la Camera esaurisca il penoso intermezzo della inchiesta sul palazzo di giustizia; oramai, tutto quello che la commissione inquirente seppe scoprire, è conosciuto, e il giudizio sintetico può essere pronunziato. Si invocano provvedimenti per l'avvenire: noi poco ne speriamo: nessun provvedimento ci salverà mai dalle persone disoneste.

I provvedimenti stanno a provare soltanto una cosa: che si presuppone cioè la possibilità di assalti disonesti ai pubblici poteri, così come le palizzate che man mano si vanno costruendo sulle sponde dei fiumi e dei torrenti segnano i punti dove c'è il pericolo di corrosioni.

Un'altra lettera dell'on. Luzzatto

Fra i documenti inediti, che furono messi in luce or ora, riportiamo questa lettera dell'on. Riccardo Luzzatto all'on. Domenico Pozzi allora sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici.

«*Caro amico*,

mi pare che il Ministero sia avviato a lasciarsi scadere inutilmente il termine dell'impegno di transazione Ricciardi-Palazzo di Giustizia e non si preoccupi di tale scadenza.

Credo pertanto mio dovere avvertirti che quel termine non sarà prorogabile.

Fai il conto che credi del mio avviso, io non aggiungo altro, memore del proverbio che dice: «A un buon intenditore ecc.»

Luzzatto».

Fra i provvedimenti per l'avvenire notiamo i seguenti, proposti dall'on. Romanin Zacur. Egli invita il Governo a studiare e preparare provvedimenti, anche legislativi, ove occorra, informati ai seguenti concetti:

a) di preparare colle migliori garanzie la formazione e approvazione di progetti tecnici diminuendo il numero dei pareri, e delle revisioni;

b) di sostituire, entro i giusti limiti, alle evanescenti responsabilità collettive le permanenti responsabilità individuali;

c) di sostituire alle farraginose e complicate forme degli attuali contratti, una forma di contratto semplice che provvedendo anche per quella parte che può riguardare l'imprevveduto, al concetto di accordare sempre un equo compenso all'impresario, dia modo di dotare il paese di una serie di impresari di pubblici lavori (privati e società cooperative) che possano tranquillamente affidare l'onesto e meritato guadagno delle loro industrie all'equità dei pubblici funzionari preposti alla direzione e alla sorveglianza dei lavori stessi.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Ugo Campogolliani

Il celebre artista Ugo Campogolliani comincierà questa sera le sue rappresentazioni straordinarie con Casimiro Tiranno di Damasco, con Isolino carceriera e Sandrone Sghero.

Due recite della commedia, una alle ore 18.30 e la seconda alle 20.45 con diritto allo splendido e straordinario programma cinematografico composto della brillantissima commedia — La buona Istitutrice — ed il Critico dramma emozionante.

Le prenotazioni per palchi e poltrone cominciano alle ore 18. I prezzi più che modici, che l'impresa ha saputo conservare fanno sperare una gran affluenza di pubblico.

Vedere in quarta pagina alcune cronache interessanti — specialmente in riguardo dei farmacisti e del Consiglio Sanitario provinciale.

Cronaca Cittadina

La riunione d'oggi per il servizio automobilistico

Presenti comm. Domenico Pecile e cav. Emilio Pico per Udine; cav. dott. Domenico Rubini per Spessa, cav. avv. Lucio Coren per Povoletto, prof. Beniamino Goia per Premariacco; dott. Perusini per Corno di Rosazzo, dott. De Senibus per Torreano di Cividale, Zoz per Nimis; Luigi Degano per Povoletto, Miani per Cividale, Comuzzi per Attimis.

Il sindaco di Udine propone un ordine del giorno in cui si nomina una sottocomissione perchè porti a buon porto il primo tratto che sarà attuato nel più breve tempo possibile: Udine-Povoletto-Attimis-Nimis-Tarcento, e perchè studi di eliminare le difficoltà che si antepongono al secondo tratto Tarcento-Cividale-S. Giovanni di Manzano.

Il cav. Rubini si oppone, dicendo che oltre al primo tratto sarebbe utile cosa che la sottocommissione studiasse anche il secondo.

A lui s'associano i rappresentanti di Cividale, Corno di Rosazzo, San Giovanni di Manzano.

S'inizia la discussione su l'opportunità di fare due o tre corse al giorno sul primo tratto. I Comuni sono propropensi per due corse al giorno, con risparmio di spesa.

Non avendo il Governo austriaco permesso che il servizio fosse steso oltre il confine si approvò il seguente percorso: Udine - Povoletto - Faedis-Tarcento-Cividale-Premariacco-Ipplis-Corno di Rosazzo-S. Giovanni di Manzano, e qui dovrebbe fermarsi il servizio.

Infine i rappresentanti dei comuni hanno nominata una commissione composta dai signori Molinari, Goia, Perusini, Coren, Pecile, la quale approvato uno studio completo e comparativo delle tre linee automobilistiche Udine-Faedis; Faedis-Tarcento; Faedis, S. Giovanni di Manzano, e studi anche la variante di poter avere due o tre corse al giorno.

Il Consiglio generale del Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine ha nominato il 1.o Giugno a soci onorari: Onorevole Grand'Uff. Barone Elio Morpurgo, presidente della «Dante Alighieri». Grand'Uff. Prof. Domenico Pecile, Sindaco di Udine; Prof. Giulia Forti Castelli, Direttrice della R.a Scuola Normale; Nilo Tibaldi di Milano, Segretario Generale dei sotto Comitati studenteschi della «Dante Alighieri».

Nominava pure Consiglieri delegati i Signori: Pietro Dall'Olio per S. Giorgio di Nogaro, Nob. Rodolfo de Fornera per Lignano e Rivarotta, Signorine Pia Tuzzi per Cividale, Natalia Bortolotti per Tarcento, Costanza Michielutti per Maniago, Ines Bett Udine (Scuole Normali), Anna Buonanoi per Udine (Scuole Normali).

Il Consiglio del suddetto Comitato che ieri con la distribuzione dei simpatici distintivi ha raccolto L. 450 lorde e nette L. 300 circa, ha destinate L. 200 per il fondo d'organizzazione del III.o Convegno dei Sotto comitati Studenteschi della «Dante Alighieri.»

I proventi del dazio hanno segnato anche in maggio un aumento sul corrispondente mese del 1912, essendo stati di l. 78.677.20 contro 76.124.86: quindi l. 2552.34 in più. Nei primi cinque mesi dell'anno, s'introitarono l. 423.062.25, con aumento di l. 13.271.72 in confronto di egual periodo 1912.

Una lieta novella.

Ieri, a Roma, il ministro del Tesoro on. Tedesco, nel banchetto dei congressisti delle Società per azioni fece una gradita comunicazione: chè cioè nella prossima settimana sarà diminuito il tasso ufficiale dello sconto.

La lieta novella fu accolta con applausi vivissimi, prolungati.

L'inaugurazione della lapide al dott. Andrea Perusini.

Domenica mattina alle dieci sarà inaugurata la lapide in memoria del benemerito direttore dell'Ospitale Andrea Perusini.

La lapide sorge nell'atrio del pio luogo di fronte al medaglione che ricorda il cav. dott. Fernando Franzolini.

Un Congresso di commercianti a Udine, nel 1916

La presidenza dell'Associazione fra commercianti industriali ed esercenti di Udine e provincia ha inviato recentemente al Presidente della Federazione Commerciale e Industriale Italiana sedente in Milano una lettera per interessarlo a voler prendere in buona considerazione il desiderio del Consiglio direttivo della nostra associazione, che cioè l'annuale congresso commerciale e industriale sia nel 1916 tenuto a Udine, coincidendo esso così con l'Esposizione regionale che si terrà pure nella nostra città per solenizzare il 50.o anno della liberazione del Veneto.

—

Quest'anno, il Congresso si tiene a Venezia; dall'8 al 15 giugno. Della nostra città vi si sono iscritti finora i signori cav. Giusto Venier, Giuseppe Ridomi, rag. Mario Agnoli, Pauluzza Pietro, Lucio De Gleria, Pietro Piussi Giovanni Casarsa, Leone Morpurgo.

Sappiamo che il cav. Giusto Venier presidente della nostra Società fra commercianti ecc., formulerà nel congresso di Venezia la proposta di tenere a Udine quello del 1916, conformemente alla lettera sopra indicata.

A. Calligaris e l'arte del ferro battuto

I recenti trionfi (o non i primi) dell'arte di A. Calligaris alla mostra Triestina, ci inducono a parlare di questo nostro genuino maestro tanto festeggiato ed onorato anche fuori del paese.

Per ben comprenderlo e per apprezzare adeguatamente i suoi meriti, giova risalire alle origini della sua attività e dei suoi concetti d'arte per ritrovarlo interamente e sanamente rinnovellato nelle mostre di Torino e di Trieste.

E stato detto che il Calligaris ebbe per padre intellettuale il chiarissimo d'Aronco, ma non sembra; e ci piace particolarmente isolare, con la semplice constatazione cronologica, la personalità d'artista di A. Calligaris. A noi sembra che debba molto a se stesso e, se mai, gli avrà giovato la comunione di idee e forse anche di opere col Boito e con altri illustri artisti italiani. Infatti il Calligaris, a nostro vedere, precede il d'Aronco nella ripresa delle tradizioni estetiche italiane.

Da tempo, il ferro battuto del Calligaris ha abbandonato senza troppi rimpianti i tormentati contorcimenti secessionistici, gli amminicoli, i viticci, la fragilità, l'instabilità, la gracilità esasperante, le esagerate stilizzazioni rispondenti alla prepotenza del quarto d'ora di moda; il Calligaris si è ricreduto in tempo, da giovane, e, con l'aiuto di studi indefessi, gli è stato possibile, al contatto della nostra arte del XV.o e XVI.o secolo, purgare i peccati originali, per sentire in fine italianamente e produrre cose durature.

Quasi tutto ciò che i nostri artisti decoratori del XV o secolo eseguivano in plastica ed in pittura, il Calligaris, con spirito nuovo, ha trovato modo di convertire in ferro battuto dando alle sue modellazioni una innegabile eleganza.

Osservando la sua stilizzazione di frutta, di fiori, di animali, esplicata in questi ultimi tempi, vi si nota un grande progresso sul passato, un perfezionamento serio dovuto al rinnovato e bene inteso studio della natura.

Le sue rose che in certe opere della prima maniera davano l'impressione di pesantezza ingiustificata o di esilità esagerata, ora ingannano ingegnosamente l'osservatore e sembra di potersi assuefare di buon grado al concetto di fiori fatti sbocciare a colpo di martello, dalla rigidezza del ferro.

Non parleremo dei meriti concernenti la tecnica: ne hanno parlato diffusamente i giornali esteri in varie occasioni.

Nel chiudere queste nostre impressioni, ci pare doveroso tuttavia di aggiungere che se questo nostro tenace friulano ha conquistato un invidiabile posto nella sua arte, non riteniamo però sia giunto ancora al suo periodo migliore ed attendiamo fiduciosi ancora di più dalla sua tempera di lavoratore e di indagatore.

P.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 31 Maggio 1913

Affari approvati

Moggio. Assicurazione contro gli infortuni dei pompieri. — Pozzuolo. Aumento di assegno al sorvegliante stradale. — Ragogna. Acquisto terreno da Andreutti Orsola. — Palazzolo. Affranco Canone del Conte Folco Ottavio. — Colloredo. Aumento di stipendio al Medico. — Trivignano. Contributo al Comitato Regionale Veneto per l'afta epizootica. — Travesio. II. aumento sessennale al Veterinario Consor. — Budoia. Regolamento Impiegati e salariati. — Paluzza. Regolamento organico Impiegati e salariati. — Codroipo. Cassa pensioni Imp. Com. Foglio detraz. L. 17.39. — Udine. Preventivo 1913 dell'Officina Com. del Gas. — Montereale. Assegno per il collettore postale di S. Leonardo. — Moggio. Sussidio a Gallizia Luigi. — Stregna. Cassa pen. Impieg. Com. Foglio detraz. L. 313.06. — Moggio. Concess. tubi per vasca al malghese Simonetti. Spesa fac. L. 100. — Tolmezzo. Macello Mutuo L. 20400. — Paularo. Concess. piante per riatto Casere (Salvo ratifica Consig.) — Ravascletto. Concessione piante a privati. — Pagnacco. Retrocessione di terreno ai frat. Del Torso. — Pagnacco. Sussidio per la scuola di disegno. — Paluzza. Compenso L. 80.00 per il serviz o fonotelegrafico. — Vito d'Asio. Regolamento impiegati e salariati. — Ampezzo. Tariffa per la tassa bestiame. — S. Vito al Tagliamento. — Lavori nei locali dell'Ospedale. Mutuo L. 36 m. — Fiume Veneto. Assegno ai custode del Cimitero. — Barcis. Concessione combustibile al malghese Paroni. — Ligosullo. Utilizz. boschi Chiarandis e Pessinis (in massima). — Pontebba. Domanda di Marco Luigi per concessione piante. — S. Pietro al Natisone. Illuminazione pubblica. Aumento spesa. — S. Quirino. Impianto luce elettrica. — Attimis. Concessione mutuo di L. 23 mila per costruz. Cimitero. — Barcis. Assegno e stima piante. — Barcis. Concess. combustibile ai malghesi. — Zuglio. Concessione piante ai Frat. Dorissa fu Giovanni. — Pozzuolo. Spesa per un ricordo marmoreo ai militari del Comune morti in Libia. — Travesio. Proroga mutuo L. 6000. — Paluzza. Aumento stipendio alla Guardia Campestre. — Cordenons. Mutuo di L. 50 mila. — Venzone. Concess. legname ai conduttori della malghe Ungheria. Campo e Zumin (condizionatamente). — Venzone. Concessione legname al conduttore della malga Ungherna. — Venzone. Concessione legname e combust. al conduttore della malga Scriz. — Venzone. Concessione legname e combustibile per cottura, calce e lavori malga Caufin. — Gemona. Concessione piante ai malghesi del Ledis. — Zuglio. Utilizzazione 1048 piante boschi Selva e Chianas. — Zuglio. Concess. piante ai fratelli Dorissa fu Luigi. — Trasagis. Anticipazione sussidio governativo per costruzione ponte sul Tagliamento. — Pordenone. Dazio sui foraggi. — Torreano. Regolamento Impiegati e salariati. — S. Odorico.

Nel mondo giudiziario

Espigi ci invia da Roma:

Giordano Francesco, aggiunto di cancelleria della Pretura di Maniago sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale è collocato in disponibilità per due anni coll'attuale intero suo stipendio dal 1. giugno 1913.

Gonano Tacito Ottavio candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Arta, distretto notarile di Udine.

La questione dell'Ispettore Veterinario

Una lettera dell'avv. Gaspardis.

Alla replica del *Giornale di Udine* contro le osservazioni nostre sulle due colonne da lui pubblicate nel numero di venerdì, non rispondemmo, perchè proprio non ne valeva la pena — tanto essa era puerile. Aspettavamo invece di vedervi pubblicata la lettera che al Direttore dello stesso giornale portò in persona l'avv. Gaspardis; ma la nostra aspettazione andò delusa; il dott. Furlani, se fu «compiacente» per il signor *tre stelle* (forse perchè si rivolgeva nientemeno che a un commendatore) non volle esserlo per l'avv. Gaspardis, al quale restituì la lettera dichiarando che non voleva stamparla perchè non amava entrare nella questione. Del resto nessuno lo aveva chiamato. La lettera dell'avv. Gaspardis costituiva una brillante risposta alle «due colonne» di *tre stelle*; e fu peccato che il dott. Furlani ne abbia defraudato i suoi lettori, i quali avevano ben diritto di sentire tutte due le campane. Ma questo è affar suo. L'avv. Gaspardis c'informa del caso occorsogli con la seguente:

Egregio sig. Del Bianco,

Abbiamo presa la lezione dal suo collega dott. Furlani: «l'imparziale».

Consoliamoci a vicenda!

Mi dica un po', non le fa pena il suo collega? A me tanto!

Il poverino si dibatte tra la Deputazione (che crede possibile e perdonabile l'esser italiani e tedeschi nello stesso tempo) e le sue tradizioni fieramente italiane con tanto amore custodite!

Ed è perplesso, e non osa, e si nasconde nella vana parola: «imparzialità»! E' una scena commovente!

Io andai in persona (quando posso, vado sempre in persona) a portargli le mie cartelle in risposta alla lettera da lui pubblicata: era alle prese con lei, con don Ostuzzi, col sig. Bugelli, col direttore del «Lavoratore, insomma: Orazio solo...

Andai coll'idea di vedermi cestinato: infatti, cominciò col farmi capire che non poteva proprio pubblicare. Poi lo prese la curiosità, ma non aveva tempo di leggere subito e mi fece una mezza promessa. Gli lasciai le cartelle, così come le avevo buttate giù.

Ahimè, s'accorse d'aver in mano un istrice cestinò e... diventò «imparziale»!

E diventò oscuro (almeno per me) là dove mi propone di pagargli la stampa delle mie lettere.

Che dice Lei, sig. Del Bianco, che il sig. XXX abbia pagato le due colonne di ieri? Ahimè! in tal caso, mi riprendo subito le cartelle, per tema di vedermi capitare il conto! A questi chiari di luna, è meglio perdere la partita!

Vorrei piuttosto, sig. Del Bianco, ch'Ella dicesse al collega dott. Furlani che la sua tattica dell'imparzialità è decrepita. Fino a ieri l'altro, egli la portò discretamente; ieri la tradì; oggi ne fa la sua bandiera e, naturalmente, si ride:

Ma, per queste risate, il dott. Furlani non deve impermalire. E' nella mia natura di prender le cose come vengono: Si lavora, si lotta, si procura di fare di tutto il proprio dovere, nel modo che si crede migliore: almeno ogni tanto, una buona risata dev'esser permessa a tutti quelli che ne hanno la voglia e il motivo, senza perdere e senza tema di decadere dalla stima delle persone amiche, avversarie od «imparziali». Ciò sia detto pel dott. Furlani, pel dott. Muratori, per i signori della deputazione, per tutti.

E nella mia lettera al direttore del Giornale di Udine io pungo e rido: ebbene, se invece di arrabbiarsi, il dott. Furlani, od il sig. XXX mi avessero confutato con tutta la violenza e l'ironia che, per loro, meritavo, il pubblico invece che ridere a spese loro avrebbe riso a spese mie: ecco tutto.

Vogliamo invece esser serii? vogliamo parer imparziali? ma allora non pubblichiamo neanche le «facezie» e le «amenità» (così le chiamo nella mia lettera) del sig. XXX.

Mi creda Suo dev.mo

D. Gaspardis.

Udine, 31 maggio 1913.

Negli impiegati ferroviari

Durante il mese di maggio furono eseguiti i seguenti traslochi negli impiegati ferroviari della provincia:

A. Applicato Pistrelli Luigi da Portoguaro a per la Carnia. Capo stazione Cesaico Umberto da Mestre a Tricesimo Applicato Gambetta da Resiutta a Susegana. Applicato Mondaini Giuseppe da Venezia a Resiutta. A. Applicato Venier Giuseppe da Udine a Casarsa. Applicato Stefanutti Guido da Udine a Dogna A. Applicato Grinovero Giovanni da Udine a Spilimbergo A. applicato Signori Giuseppe da Spilimbergo a Verona.

Per la biblioteca delle carceri

Altra volta da queste colonne ci siamo rivolti alla generosità di quanti lettori fossero stati disposti a far il tenue sacrificio di qualche libro buono e dilettevole che avessero letto per arricchire la bibliotechina delle carceri.

Ripetiamo nuovamente l'invito. E' un'opera altamente umanitaria e civile cui si concorre con l'offerta di un libro solo, magari, che dilettando, possa suggerire qualche idea buona, e generosa a quegli infelici i quali tante volte più per disgraziati eventi che per innato mal animo si sono resi colpevoli di azioni che la legge punisce I libri sieno il più possibile accessibili a ogni intelligenza anche sfornita di qualsiasi ragione. Sieno possibilmente libri di viaggi, educativi, qualche romanzo de' più buoni.

I libri si possono rivolgere direttamente a noi che ci faremo premura di trasmetterli al direttore delle carceri l'egregio dott. Piciocchi il quale a sua volta li rimetterà al solerte e diligente bibliotecario don Cossettini.

Non dubitiamo che molti saranno i volumi che ci perverranno, perchè è un'opera buona che si raccomanda da sè.

La sciagura d'un emigrante.

Ieri fu accolto d'urgenza all'ospedale l'operaio Giuseppe De Bellis di 42 anni, da Piatischis per emiparesi traumatica.

Il disgraziato trovavasi a lavorare all'estero. Nell'attraversare una pozzanghera, sdrucciolò e cadde battendo la testa contro un sasso della sponda.

Dal dolore svenne. Alcuni compagni lo trassero dall'acqua — ove giaceva, con appena la testa sporgente — dopo cinque ore.

L'infelice fu subito accolto e trasportato al nostro ospedale.

Ha perduto l'uso delle mani e delle gambe.

Il suicidio dei due amanti

Il sottotenente Filipech, come dicemmo, abitava presso la signora Toso-Puppati in Mercatovecchio 19 Ieri all'una la signora Toso ricevette la seguente lettera datata da Nettuno 1 giugno 1913.

«Cara signora — Spedisca subito il baule con assegno ad Anzio come c'è nella direzione. Di qualunque spesa si faccia rimborsara da mio padre. La ringrazio e la saluto con affetto
sottotenente Gino Filipech»

Il baule era ermeticamente chiuso. Nella mattina gli ufficiali del Monferrato servendosi della chiave che aveva l'attendente fecero una visita alla camera del povero suicida. Vi trovarono tutto in ordine.

La rimozione dei cadaveri

Si ha da Roma 2: In seguito a concessione del Comando di Nettuno è partito alla volta di Torre Astura un carro di artiglieria per trasportare i cadaveri del tenente Filipeck e della sua amante al cimitero di Nettuno ove sarà fatta l'autopsia. I cadaveri verranno poi trasportati ad Anzio.

Il povero padre del Filipeck intervistato ha detto: «Mio figlio sembrava leggero e invece era dotato di un animo forte ed aveva vivissima e pronta intelligenza. Quando commetteva qualche scapatella allora non avevo bisogno di dirgli nulla. Bastava che lo guardassi in atto di rimprovero perchè egli mi comprendesse e si ravvedesse.

Il povero padre ha poi soggiunto: «Il mio figliuolo era di una calma straordinaria. Infatti mentre aveva tutto disposto da qualche giorno per il suicidio, come risulta dalle sue lettere, si mostrava come sempre affabile colla famiglia e cogli amici. In quanto agli amori colla signorina egli mi aveva accennato qualche cosa, vagamente, senza però dirmi che desiderava sposarla».

I funerali solenni

I funerali che si preparano ad Anzio per domani saranno solenni. Vi interverranno un picchetto del reggimento residente a Nettuno, ufficiali dei cavalleggieri «Monferrato» da Udine, i due concerti comunali di Anzio di Nettuno, la Società del Tiro a Segno, le Società Operaie e le autorità cittadine.

In una sola tomba.

Il Filipech lasciò scritto che suo desiderio è quello di essere sepolto con la fidanzata nel cimitero di Anzio, nella tomba di famiglia, presso la madre. Il padre volendo rispettare le volontà del figlio, ha già avviato le pratiche necessarie presso la prefettura di Roma.

Grave disgrazia

Roiatti Galliano di anni 17, venuto in possesso di una della bombette rimaste inesplose durante lo spettacolo pirotecnico dell'altra sera, si recò con altri suoi compagni fuori di città per farla esplodere.

In Planis posero la bombetta sopra un albero situato fra il molino ex Hoche e l'edificio della nuova Caserma di Cavalleria e fecero tutti i preparativi per far succedere l'esplosione e siccome questa tardava il Roiatti s'appressò all'albero e vi levò la bombetta, ma l'aveva da pochi secondi fra le mani, che scoppiò con una fortissima detonazione, che fece uscire all'aperto tutti gli abitanti dei circostanti casolari.

Fu portato subito all'ospitale Riportò lo fracellamento della mano sinistra con esportazione del anulare e del mignolo e del primo metacarpo con strappamento di tutti i tendini, ferite guaribili in 60 giorni.

Comodissime per la campagna, sono le scatole di conserve alimentari con anesso fornello pronto per il riscaldamento del contenuto delle medesime in vendita esclusivamente all'Emporio Ligugnana.

Fate uso dei rinomati dadi Brodo Graf e vi convincerete della sua insuperabilità in vendita dai buoni Droghieri salumieri.

Concerto alla rotonda. — Ogni sabato e martedì alle ore 20.30, alla Rotonda vi sarà concerto orchestrale.

Novo Cine

Un bel programma anche quello esposto ieri sera che piacque al pubblico accorso e oggi viene replicato.

Quanto prima il grandioso dramma in 3 atti: *L'assente*, scene caratteristiche olandesi.

Muore sul mercato per paralisi cardiaca.

Stamane verso le 6.15 la erbivendola Rosa Benedetti di 42 anni abitante in S. Osvaldo, moriva sul mercato di S. Giacomo per paralisi cardiaca.

Aveva appena preparato i cesti di salata, per la vendita quando agitando le mani in alto, e gridando aiuto cadde riversa al suolo.

Accorsero le donne vicino a lei, e il vigile Mangione, che tentarono con cordiali, con la respirazione artificiale di richiamarla in vita.

Fu trasportata all'ospedale con una carozza, ma sotto l'atrio cessava di vivere.

Il decesso è avvenuto per paralisi cardiaca.

Scarcerazioni e denuncie. — Furono ieri scarcerati tre dei cinque operai arrestati sabato scorso in seguito al furto di L. 300 presso la pistoria Colussi in via Aquileia, nulla essendo risultato a loro carico.

Per gravi sospetti fu trattenuto e denunciato il fornaio Antonio Zilli di Giuseppe d'anni 19 e fu pure trattenuto il fornaio Giovanni Lodolo non perchè qualchecosa di grave sia risultato a suo carico, ma per essersi egli ribellato e aver collutato con gli agenti al momento dell'arresto.

L'arresto d'un padre infame.

Giuseppe Lovisoni, fornaciaio, di anni 41, abitante nella frazione di Basaldella del Cormor (fuori porta Grazzano, in comune di Campoformido, ai confini con il comune di Udine) era tornato da pochi giorni dall'estero, dove si era recato per lavoro.

L'altro giorno, egli, invaso da bestiale furore, commise a forza atti di libidine sulla persona della propria figlia d'anni 14; e ieri, li ripetè.

La figlia raccontò alla madre ogni cosa o madre e figlia si recarono dal commissario cav. Gigante a sporgere formale denuncia. Il cav. Gigante dispose immediatamente per l'arresto dell'infame, inviando questa mattina a Basaldella il vice brigadiere Fortunati e la guardia scelta Dominici

Essi trovarono il Lovisoni in un'osteria e lo arrestarono.

Il processo dei ferrovieri cassato
Si rinnova a Padova

In seguito ai furti ferroviari commessi sulla linea Udine-Padova, dai nostri Giurati vennero condannati i ferrovieri Cagnin Anselmo di Venezia ad anni 6 mesi 3 e giorni 25 e a L. 2916 di multa — De Fiorino Ettore, di Firenze, ad anni 2 mesi otto, giorni 25 e lire 1458 di multa, Anna Molinis di Udine ad anni 1 mesi 11 e giorni 10.

I condannati ricorsero in Cassazione e la Corte cassò la sentenza inviando la rinnovazione del processo alle Assise di Padova.

Cronaca degli affari

Il fallimento Volpi-Bolzoni
421 mila lire di passivo

Dal bilancio della società presentato dal rag. Bolzoni al tribunale risulta un passivo di L. 421.280 contro un attivo di L. 144000.

Il sig. Bolzoni nel suo interrogatorio dichiarò che egli aveva accettato otto o dieci anni fa di far parte con il rag. Volpi in affari di acquisto e rivendita di beni immobili. I primi affari andarono bene. Poi furono trattati affari in grande in seguito ai quali si determinò il disastro.

Gli affari trattati dalla società furono i seguenti:

Acquisto tenuta fallimento Volpe in Tarcento lire 38.000 Acquisto tenuta Zamparo in S. Vito lire 100.000. Acquisto tenuta Reggio Emilia lire 305.000. Acquisto tenuta Dianese a Spilimbergo lire 330.000.

Il Procuratore del Re ha steso rapporto al Tribunale in cui esposta la situazione, e detto che contro il Volpi irreperibile ormai, è stato spiccato mandato di cattura, denunciava la cessazione dei pagamenti della società di fatto per i provvedimenti di legge.

In seguito a ciò il Tribunale ha dichiarato il fallimento della società.

Le operazioni bancarie oltre che con banche di Udine (in misura limitata però) furono principalmente fatte con banche di Rovigo, Vicenza, Reggio Emilia molte poi le operazioni con privati.

L'autorità ha sequestrato numerose cambiali false.

Ieri dall'egregio giudice istruttore avv. Luzzatti fu interrogato a lungo il sig. Francesco Chivilò da Castions di strada, intermediario e uno dei testi più importanti.

Un'altra dichiarazione

Riceviamo:

Rilevando dalla cronaca apparsa in questi giorni sul progiat.mo di Lei giornale, relativa al crach Volpi-Bolzoni, che si fa anche il mio nome quale avallante di cambiali a favore del sig. Volpi, prego la di Lei cortesia di voler rettificare la notizia nel senso, ch'io non solo non ebbi mai rapporti d'affari col predetto sig. Domenico Volpi, ma risulta altresì che neppure egli ha approfittato della mia firma.

Ringraziandola sentitamente, mi protesto
Dev.mo
avv.to Girolamo Franceschinis fu Antonio
S. Vito al Tagliamento 1 Giugno 1913.

Qualche particolare sul bilancio del fallito Alessandro Bo. — Annunciammo il fallimento di Alessandro Bo grossista di vini, dichiarato a propria istanza; e come il bilancio da lui presentato portasse all'attivo lire 35.126.19 e il passivo 112,343.23, quindi un deficit considerevole di 87,217.04. L'attivo, stando alla sua formazione, è destinato a subire qualche falcidia, poichè la partita più forte di esso è data dai crediti: L. 16,363.44; le merci per 8800; mobilio e attrezzi 1335; scuderia 600; numerario 27.75.

Grave crisi bancaria a Vicenza

L'altro giorno, la Banca Popolare di Vicenza presentava domanda — che il Tribunale accolse stabilendo la convocazione dei creditori al 26 corr. per un concordato, impegnandosi di pagare il 100 per 100 e con di più anche gli interessi, metà a 6 mesi e metà a un anno. La eccedenza attiva della Banca era di L. 111,401.40. La Banca si trovò costretta a invocare la procedura del concordato preventivo in causa dei forti e continui ritiri di questi giorni. Essa contava 45 anni di vita ed era uno degli istituti cooperativi più potenti. Aveva una succursale a Bassano. Il suo capitale per azioni era di L. 1.553.130; le riserve, di 1,066,792. I depositi al 28 maggio decorso (dopo quindi avvenuti già forti ritiri), salivano a quasi nove milioni.

Il dissesto della popolare ebbe una grave ripercussione sulla Banca di Schio legata a quella da forti rapporti. I depositanti si presentarono a ritirare le loro somme: e si finì che sabato nel pomeriggio anche la Banca di Schio dovette chiudere gli sportelli. Iermattina poi presentò domanda al Tribunale (e fu accolta per il concordato preventivo, assicurando ai depositari il cento per cento, senza però concretare i fatti e le condizioni.

Un bambino scottato. — Ieri alle ore 17.30 il dott. Comessatti visitò e fece accogliere all'Ospitale il bambino Luigi Saccavino di Antonio di anni quattro, il quale era stato accidentalmente scottato dall'acqua bollente. Ne avrà per 15 giorni.

Arrestato. — Per oltraggio alla guardia daziaria Bernardino Petrei fu arrestato ieri tale Luigi Gabbini fu Francesco d'anni 64.

Un libro utile e pratico

La nuova legge 16 febbraio 1913 ha dato occasione all'egregio dott. Natale Fasanotti di Milano di pubblicare un «Prontuario per l'applicazione della tariffa annessa alla legge nell'ordinamento del notariato e degli archivi notarili» — della edizione di G. Pirola — nel quale è presentata, con ordine ed evidenza, veramente meritorie, l'applicazione della detta tariffa risparmiando così al notaio ed agli archivi notarili le noie e le difficoltà di ricerche e di coordinazioni sul testo legislativo.

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Foglia	6.—	»	10.—
» senza bacchetta	12.—	»	30.—
Ciliegie	30.—	»	90.—
Piselli	18.—	»	30.—
Patate	10.—	»	

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri alle 14 dopo breve malattia rendeva la bell'Anima a Dio.

Corinna Sandri

d'anni 9

Il padre, la madre, il fratello le nonne e congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 partendo dalla casa in Via Viola N. 70.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine li 3 giugno 1913.

Comune di Teor.

Concorso medico.

E' prorogato a tutto 22 giugno p. v. il concorso per il posto di medico chirurgo ostetrico a **condotta libera** coll'annuo assegno di L. 3600, oltre L. 400 quale ufficiale sanitario. Abitanti 3325, di cui circa 600 aventi diritto alla cura gratuita.

Teor, 22 maggio 1913.
Il Sindaco
A. Zanello.

Cederebbesi

piccola industria bene avviata. Rivolgersi Agenzia A. Manzoni e C.

Coniugi

30.ni senza figli cercano posto custode portinaio o bidello o simile, anche in provinvia

Mestiere falegname Ottime referenze di 1.o ordine.

Offerte presso l'Agenzia Manzoni.

Asta volontaria
Ribasso 85 0|0

Col **9 giugno la Ditta A. Zuliani-Schiavi,** comincierà la vendita all'asta di tutte le merci, mode e confezioni (blouses, vestiti, mantelli, pellicce ecc.) che ha ancora in deposito nel suo magazzino di **Udine, Via Manin 12 dalle ore 9 alle 19.**

85 0|0 ribasso

Cercasi

commesso pratico ramo chincaglie età 20 - 30 anni. Dirigere offerta per lettera Agenzia Manzoni 444.

Il padiglione degli imprenditori di terrazzi e mosaici all'Esposizione di Lipsia — Germania. I connazionali che avranno l'occasione di visitare l'attuale esposizione internazionale d'arte edile di Lipsia (Leipzig — Germania) resteranno certamente entusiasti nell'ammirare il monumentale padiglione, stile rinascimento, costruito in marmo artificiale, riccamente ornato in fino ed artistico mosaico, sorto per raccogliere le opere migliori, costruite dai soci della società generale degli imprenditori terrazzi, marmi artificiali e mosaici, che ha sede in Annover e che è degnamente presieduta da quell'uomo di large idee che è il friulano Giuseppe Colussi, imprenditore a Wilhelmshaven.

I visitatori infatti di tale padiglione, che mostra la valentia dell'industria italiana all'Estero, avranno campo di ammirare anche gli oggetti esposti, la ricca collezione di ornati in mosaico e marmi artificiali, nonchè la assortita e magnifia mosta di pavimentagioni in terrazzo.

La predetta associazione fra imprenditori di terrazzi degli stati germanici, che conta il maggior contingente di soci friulani, quasi tutti dei distretti di Spilimbergo e Maniago, nei giorni otto e nove venturo giugno, terrà nella stessa città di Leipzig un grande congresso, al quale potranno intervenire anche gli imprenditori non soci e di qualsiasi nazionalità.

Lo stesso congresso si chiuderà con un fraterno banchetto.

Una visita al padiglione in parola sarà certo interessante e speriamo che i nostri connazionali siano premiati, come meritano.

Un amante dei lavori in terrazzo

Ordine dei formacisti — Presieduto dal cav. Serafini colla assistenza dei consiglieri De Candido, Ballico, dott. Cossettini, dott. Trebbi Viviani, si è adunato venerdì scorso il Consiglio dell'Ordine in seduta ordinaria. Il Presidente comunica le *dimissioni del Consigliere Bellis*, che il Consiglio accetta con ordine del giorno modificato. Il Segretario dott. Trebbi riferisce sulle *modifiche all'attuale regolamento Sanitario* in correlazione alla nuova legge sull'esercizio delle farmacie. Il Consiglio approva un memoriale da inviarsi su quest'oggetto alla Federazione degli ordini e da sostenersi dal relatore e dal Presidente al Convegno regionale Veneto di Padova (8 giugno) al quale assisteranno il prof. Spica ed il cav. Giongo membri del Consiglio Superiore di Sanità, cui spetta la definitiva sanzione del nuovo regolamento.

Il cav. Serafini riferisce sulle *proposte presentate al Consiglio Sanitario Provinciale* riguardanti il servizio degli armadi farmarceutici e la vigilanza sanitaria sulle drogherie e laboratorii farmaceutici della provincia.

Si dà lettura e si approva una circolare da inviarsi a tutti i farmacisti della provincia per raccogliere informazioni e dati onde facilitare e preparare il riordinamento del servizio farmaceutico in conformità alle nuove disposizioni di legge.

Sulla *tariffa Provinciale*, sulla *Convocazione straordinaria dell'Assemblea generale* e sui *convegni mandamentali* si rimanda ogni decisione alla prossima seduta, dopo intese le deliberazioni del Convegno di Padova.

Si delibera su alcune proposte riguardanti *l'ufficio di Collocamento* e si prende atto della regolarizzazione della Farmacia di Cisterna (Coseano).

Si approvano le seguenti *nuove iscrizioni* nell'Albo: Pirano dott. Giuseppe (Prata di Pordenone); Tomaselli dott. Giuseppe (Cividale); Tucci Vicenzo (Mira); Chiarelli dott. Armando (Feltre).

Il Tesoriere riferisce infine sull'andamento della esazione della Tassa dell'Ordine e sulla situazione amministrativa.

La voce degli altri.

Le interpellanze del cav. Serafini al Consiglio Provincinciale sanitario

Ho letto nella *Patria* di ieri, venerdì, il testo degli ordini del giorno presentati dal presidente dell'Ordine Farmaceutico cav. Serafini di Tarcento avanti al Consiglio provinciale sanitario. E sta bene. Piace anzi constatatare che qualche membro di detto consiglio faccia qualche cosa, poichè, generalmente, vi furono molti... dormienti, finora, in quel consesso.

Desidererei però sapere se all'ordine del giorno della *imminente* seduta del Consiglio sanitario sia stata posta l'annunziata e mai discussa interpellanza, dal Serafini presentata sull'affare del mais della ditta Muzzatti-Magistris, di cui tanto si parlò lo scorso autunno e sulle relative responsabilità.

L'altro giorno ne ha parlato il giornale locale socialista, ma è bene non lasciare solo ai localisti la trattazione di certe questioni, come devo chiamarle?.. scottanti.

E sarebbe interessante pure conoscere che cosa pensi la Commissione pellagrologica provinciale e l'egregio suo presidente, l'avv. cav. Luigi Perissutti, compatriota, credo, dell'interpellante cav. Serafini.

P. S. Ora che ci penso: del Consiglio Sanitario prov. fa parte anche il dott. Pitotti, di cui ho letto un articolo relativo al cessato medico provinciale cav. dott. Fratini in un giornale di Venezia... Egli pure potrebbe portare un po' di luce sulla increSciosa questione, che è bene sia definita, dando ad ognuno il suo, ma non gravando di responsabilità uno solo, se nell'affare più d'uno ha avuto mano.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A, 10.14 — A. 15.50 — D. 17,15 — O. 18,55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 —D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23,11 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D 7.51 — A. 9.57 — A. 12.90 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 16.43 — D. 20 11 — A. 23.7. — A. 3 20.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A.9.38 — 12 56 — 17 38 — 21.58

Da Cividale 6.50 — 9 28 — 12.52 — 15.50 — 19 30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.53 — 12 50 — 17.58 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco